



Coordinamento
SviluppoLocale

CSV
centro di servizio per il volontariato
Le reti della solidarietà
Bando di Idee 2009 - CSV Napoli



il bollettino del CSL anno 2011 n. 4

Giovani è territorio

La visione dell'UE sulla gioventù è incentrata su due assi: investire nella gioventù e conferire maggiori responsabilità ai giovani. La strategia proposta si pone tre obiettivi generali e interconnessi.

L'obiettivo di **creare più opportunità d'istruzione e formazione**, comprende i seguenti campi d'azione. **1. istruzione:** incoraggiare l'istruzione non formale, integrandola sempre più nell'istruzione formale; **2. occupazione:** per agevolare la transizione dei giovani dalla scuola, dall'inattività o dalla disoccupazione al mondo del lavoro l'istruzione dovrebbe fornire le competenze richieste dal mercato del lavoro; **3. creatività e imprenditorialità:** lo sviluppo dei talenti, la creatività, lo spirito imprenditoriale e le varie espres-

sioni culturali dovrebbero essere incoraggiati in tutti i giovani.

I seguenti campi d'azione sono proposti nell'ambito dell'obiettivo di **migliorare l'accesso e la piena partecipazione dei giovani alla vita della società**. **1. salute e sport:** per prevenire e trattare l'obesità, le lesioni, le dipendenze e il consumo abusivo di sostanze nocive, incoraggiare un modo di vita sano e la collaborazione tra il personale di inquadramento dei giovani/animatori socioeducativi, i professionisti della salute e le organizzazioni sportive; **2. partecipazione:** rafforzare la partecipazione dei giovani alla vita civica delle comunità locali e alla democrazia rappresentativa, sostenere le organizzazioni della

gioventù e fornire migliori servizi di informazione ai giovani.

L'obiettivo di **sviluppare la solidarietà fra i giovani e la società** comprende i seguenti campi d'azione. **1. integrazione sociale:** prevenire l'esclusione sociale, grazie alla mobilitazione di tutti coloro che intervengono nella vita dei giovani (genitori, insegnanti, lavoratori sociali, responsabili dell'inquadramento dei giovani, ecc.); **2. volontariato:** incoraggiare il volontariato, eliminando gli ostacoli, riconoscendo il volontariato come una forma importante di educazione non formale; **3. i giovani e il mondo:** basandosi sulle reti di giovani e sugli strumenti esistenti, far partecipare i giovani all'elaborazione delle politiche mondiali.

Il punto di vista dell'esperto

Il disagio della modernità nasceva da un tipo di sicurezza che assegnava alla libertà un ruolo troppo limitato nella ricerca della felicità individuale. Il disagio della post-modernità nasce da un genere di libertà nella ricerca del piacere che assegna uno spazio troppo limitato alla sicurezza individuale.

Pochi chiederebbero oggi il sacrificio delle libertà individuali per il bene della società: non è la libertà individuale che deve legittimarsi per la sua utilità sociale, ma è la società che deve legittimarsi in termini di servizio reso alla libertà del singolo. [Zygmunt Bauman]

Che significa rientrare nella categoria di giovane?

In Italia negli anni Ottanta si era giovani dai 15 ai 24 anni, negli anni Novanta si è prolungata l'età a 29 anni e attualmente si parla di giovani fino a 35 anni e oltre. Nei vari dizionari la parola giovane è definita così: tra l'adolescenza e la maturità, non ancora maturo, in ufficio chi aiuta il principale... insomma uno che deve crescere, che non si può assumersi ancora responsabilità, che deve essere seguito e accompagnato. Probabilmente in nessun'epoca storica si sarebbe potuta definire in questo modo una persona di 20 anni, figuriamoci di 30.

Essere più a lungo possibile giovani fino a che ci si scopre vecchi, questo sembra l'intento di una società che cerca di limitare la figura dell'adulto. Quella figura capace di senso critico, autonoma, con una propria identità e dignità. Fanno sicuramente più paura, per la società, le rivendicazioni di trentenni che lottano per costruirsi una famiglia e una propria indipendenza piuttosto che giovani alla ricerca dell'effimero, guidati da genitori che frenano ogni possibile autonomia.

I genitori, oggi, preoccupati della conservazione del loro patrimonio e di come trasferirlo ai figli, preferiscono la via del ricatto, ti promettono a vita un tetto dove



Smettila di farti prendere per il giovane

dormire, soldi per divertirti, si preoccupano di tutto... ma in cambio? Non fai nessuna scelta, ascolti e basta, una vita comoda, basta non accettare nessuna sfida. La pigrizia, l'apatia, il senso di inadeguatezza e il conseguente fatalismo e disfattismo sono il risultato più evidente di persone di 20, 30 e 40 anni che invece dovrebbero sognare e battersi per costruire la propria storia.

Così scriveva Pier Paolo Pasolini, nell'articolo "I giovani infelici", pubblicato nel 1975 su il Corriere della Sera e il Mondo. "I figli che ci circondano, specialmente i più giovani, sono quasi tutti dei mostri. Il loro aspetto fisico è quasi terrorizzante, e quando non terrorizzante, è fastidiosamente infelice. Orribili pelami, capigliature caricaturali, carnagioni pallide, occhi spenti. Sono maschere di qualche iniziazione barbarica. Oppure sono maschere di un'integrazione diligente e incosciente, che non fa pietà...".

Parole taglienti, dure e feroci, che si dispiegano in una violenta e dolorosa requisitoria contro i giovani. Pasolini si rivela profetico e coglie le dinamiche di una vera e propria rivoluzione antropologica in atto. Quella di una generazione che attraverso le lusinghe del capitalismo, l'omologazione, la televisione e

il consumismo imperante si avviava ad abdicare definitivamente "dai legami tradizionali, dal senso comunitario e dalla solidarietà con gli altri".

Oggi le nuove generazioni, anche se stordite dalla complessità del mondo globale non si sono ancora arrese. Nella natura dell'individuo in crescita emerge con forza la ricerca di bellezza, speranza, gioia, nobiltà e coraggio. Bisogna però rompere con la vecchia struttura di una società che controlla bene e canalizza queste energie verso canali di pessimismo e cinismo, dove l'unica cosa che rimane è quella di accumulare ricchezze per sé.

Non fatevi ingannare da chi vi considera ancora giovani immaturi, giovani non in grado di capire come va il mondo. Se riusciamo a credere di più alla voglia di cambiamento che troviamo dentro di noi siamo più disposti a non accettare situazioni di potere, abuso, favoritismo e disuguaglianze. Siamo circondati da logiche clientelari e per estirparle bisogna partire dal diffidare di quelli che hanno le idee chiare e sanno come va il mondo, quelli che vi prendono per giovani appunto.

Pasqualino Costanzo

Educatore, responsabile di servizi educativi per i giovani

Il punto di vista delle associazioni

Mi trovai coinvolto, qualche anno fa, nell'organizzazione di una fiaccolata anticamorra nel mio paese. Il mio compito era quello di ottenere il supporto delle forze dell'ordine locali per l'evento e per questo mi feci invitare a colloquio da un esperto e bravo maresciallo che conoscevo. Mi accolse con gentilezza e mi chiese di spiegargli quali erano le nostre intenzioni. Mi sbracciai con passione nel tentativo di fargli capire quanto era importante per noi quell'evento e perché pensavamo fosse giusto farlo ma non riuscii a leggere nel suo volto null'altro che noia. Alla fine mi liquidò sbottando: "giovannotto, queste cose non servono a niente. La camorra si combatte con le indagini, gli arresti, le azioni di polizia". Rimasi colto di sorpresa e me ne andai senza controbattere. Sulla strada di casa non riuscii a sentirmi sconsolato per tanta miopia, la stessa miopia con cui spesso il fenomeno delle mafie viene affrontato. Quel maresciallo non aveva ancora capito che non faceva che combattere i camorristi, non la camorra.

Le radici di un fenomeno tanto complesso e tanto invasivo della nostra società sono profonde, ma sarebbe pericoloso ridurre il tutto ad un semplice fatto criminale che non ci riguarda se non di striscio o quando le cronache locali riportano la notizia di un morto ammazzato. La camorra è uno sottoprodotto culturale che si riproduce dal terreno fertile dell'illegalità, dell'ignoranza e dell'assenza di senso civico di cui tutti noi, in quanto comunità, siamo in parte responsabili. Ed è evidente che se è il piano culturale il punto fragile da cui il problema emerge è sul piano culturale che la nostra azione deve concentrarsi. A cominciare dall'educazione e l'istruzione delle nuove generazioni, a progetti di inclusione dei giovani e degli adolescenti, a forme di integrazione e creazione di opportunità concrete. I giovani



Contro la camorra

sono il bacino ricco da cui la camorra pesca la sua manovalanza, per questo bisogna sottrarglielo. Ed in un tempo in cui gli indici della disoccupazione giovanile al sud toccano livelli spaventosi (quasi uno su tre è senza lavoro) questa diventa impresa ardua.

Sono i giovani la vera arma di distruzione di massa contro la camorra. Sono ad essi che bisogna trasmettere i valori del rispetto, del senso civico e della legalità. Ad essi che bisogna fornire esempi cui fare riferimento e orizzonti più complessi ma di gran lunga più appaganti di quelli che offrono i mass media di oggi.

Il segreto vera della lotta alle mafie è l'investimento massiccio in una istruzione di qualità, nella formazione della classe docente, nel miglioramento delle

strutture scolastiche e dei programmi di inserimento nel mondo del lavoro. Si tratta di un investimento decennale nella risorsa giovani, ma non ci si può illudere che le mafie possano essere sconfitte in altro modo. Purtroppo, svilendo la scuola pubblica, stiamo andando nella direzione contraria.

Mi verrebbe da rispondere a quel mio amico maresciallo che sì, gli arresti fanno rumore e sono fondamentali, ma che anche una goccia d'acqua, quando è insistente, quando è incessante e soprattutto cocciuta può scavare montagne. La lotta alla camorra passa per i giovani. Noi di Sottoterra ci stiamo provando.

Giovanni Bruner

Sottoterra movimento antimafie

Idee e proposte



Tavola rotonda "Giovani è Territorio"

Il 18 ottobre 2011 ad Arzano presso 'a Casarella sede dell'Associazione di Volontariato "Dal Basso" si è tenuta una tavola rotonda dal titolo **Giovani è Territorio – la condizione giovanile come indicatore per lo sviluppo locale** - un ampio dibattito di confronto tra realtà che si occupano di queste tematiche; tra le loro azioni ed il valore prodotto. Al dibattito hanno partecipato le istituzioni locali nella persona dell'Ass. Vincenzo D'Auria per le Politiche Giovanili e dell'Ass. per le Politiche Sociali nonché Vicesindaco Mauro Annibale, il Sindaco di Crispano Carlo Esposito e l'Ass. al Bilancio Nunzio Cennano, responsabili e referenti del mondo della scuola e associazionistico di Frattamaggiore, Cardito ed Arzano, rappresentanti di comitati cittadini e gente comune dell'area di Ambito N5. La discussione ha avuto un unico comune denominatore "l'importanza dell'appartenenza al territorio e il proprio lavoro per il territorio". L'iniziativa è stata promossa dalla Rete CSL che attraverso queste iniziative vuole garantire un'opportunità di analisi dei bisogni non basata sui singoli interessi d'area ma da un

sano confronto territoriale e la condivisione d'interventi adatti a promuovere lo sviluppo sociale in un periodo e in contesti in cui urbanizzazione incontrollata, alta densità di popolazione, alta disoccupazione e instabilità politica non favoriscono il contrasto alla diffusa illegalità e alla forte disgregazione sociale. Questi disagi si ripercuotono anche sulle associazioni, ed in particolare dal dibattito è emerso, attraverso la testimonianza della referente del IV Circolo Didattico di Arzano Emilia Esposito, come anche i Laboratori di Cittadinanza Partecipata e i Percorsi formativi vengono percepiti come un'azione finalizzata al proprio interesse e non utile allo sviluppo generale. Ma dalla discussione si è avuta una risponda positiva tra gli enti che si sono proposti di aderire alla rete, attraverso le esperienze del primo bilancio partecipativo del comune di Crispano. Questo lavoro è stato svolto per 2200 famiglie, che hanno risposto ad un questionario indicando le priorità da inserire nel bilancio 2011, in cui il 70% ha chiesto all'ente locale di migliorare l'erogazione dei servizi. Infatti, per l'erogazione dei

servizi, parte sostanziale di un bilancio di circa 10 milioni di euro, sono stati destinati 50 mila euro alle borse lavoro, con le quali saranno realizzati ulteriori servizi, come la costituzione di una task force per la lotta all'evasione, la manutenzione di spazi verdi pubblici ed altro per la cittadinanza attiva del paese. "Tra gli obiettivi futuri – ha affermato il Sindaco, Carlo Esposito - la realizzazione di una fattoria biologica da dare in comodato d'uso gratuito ai giovani crispanesi".

Quindi, in ordine di priorità rispetto ai bisogni di nostri territori ci deve essere la conquista della fiducia dei cittadini nelle istituzioni e organizzazioni che si impegnano per il bene comune. Bisogna intervenire in maniera trasparente, coinvolgendo una rete ampia di associazioni e istituzioni che si pongano come primo obiettivo la condivisione dei bisogni e di strumenti democratici di partecipazione a partire dalle scuole, sedi naturali dell'educazione e alla legalità e alla formazione giovanile.

Emanuela Mingione
Associazione Dal Basso

Idee e proposte



Volontariatoalvolo.it

Nuove opportunità internazionali per i giovani

Il progetto promuove nuove opportunità, per i giovani e meno giovani, per viaggiare, conoscere nuove culture, acquisire competenze nuove e sperimentarsi in un'esperienza di volontariato di breve durata assieme a persone di diversi paesi del mondo.

Nella nostra società, sempre più globalizzata, esperienze simili possono essere di grande aiuto per la crescita culturale, la formazione e affrontare meglio anche l'inserimento nel mondo del lavoro.

Essere coinvolti in progetti di cooperazione e sviluppo, adattarsi a diversi modi di vivere e di pensare, mettersi in gioco e scoprire anche i propri limiti, sentirsi parte di un gruppo di persone diverse ma integrate tra loro.... Tutto questo è un workcamp.

Cos'è un workcamp

Un workcamp è un progetto di breve durata, dove giovani di diversi paesi del mondo si incontrano, vivono assieme e

condividono le attività da fare, il tempo libero e organizzano eventi di promozione socio-culturale per la comunità che li ospita. Le attività possono essere molteplici, a seconda del tipo di workcamp: ambientali, sociali, culturali, di ricostruzione, di ricerca ecc...

Come funziona

Un database sul sito www.volontariatoalvolo.it offre la possibilità di scegliere il paese del mondo dove si vuole fare questa esperienza, il periodo dell'anno e il tipo di attività alla quale si è interessati. Un workcamp dura dalle 2 alle 4 settimane. In più ci sono offerte di MTV e LTV esperienze a medio e lungo termine, dai 3 mesi ad un anno. Il partecipante, in cambio di vitto e alloggio gratuito, mette parte del suo tempo a disposizione per l'attività proposta.

Chi può partecipare

Non sono richiesti requisiti e non ci sono

limiti di età (tranne in alcuni progetti). Naturalmente la conoscenza di un inglese a livello di base può agevolare la comunicazione con gli altri!

Come trovare un workcamp nel mondo

Sulla home page di volontariatoalvolo.it è presente un database contenente tutti i progetti di volontariato di breve e media durata (workcamp, MTV e LTV) organizzati dalla rete del CCIVS (UNESCO) www.ccivs.org. Oggi aderiscono alla rete 300 ONG di diversi paesi del mondo e mobilitano circa centomila giovani all'anno per il mondo.

Sul sito è presente un blog attraverso il quale è possibile consultare le testimonianze dei volontari che hanno già fatto esperienze di volontariato, guardare le foto dei workcamps e scoprire di più sul mondo del volontariato internazionale.

Chi può realizzare un progetto workcamp in Italia

Qualunque associazione, ente locale o istituzione che operi sul territorio senza scopo di lucro e che voglia aprire alla collaborazione di volontari provenienti da tutto il mondo i loro progetti.

La mobilità giovanile internazionale è un'opportunità che si apre a tutte le organizzazioni non profit.

Accogliere volontari da tutto il mondo a sostegno delle proprie attività, inviare i giovani del proprio territorio in workcamp all'estero, esser parte di un movimento per il protagonismo internazionale dei giovani: tutto questo deve rappresentare un patrimonio condiviso di quanti si impegnano per una società inclusiva e interculturale.

Da volontariatoalvolo.it è possibile per le associazioni aderire al Network per la Promozione di nuove Forme di Mobilità Giovanile.

Info

A chi rivolgersi

IMPRENDITORIA

Finanziamenti imprenditoria giovanile

~www.unioneconsulenti.it
 ~www.coldiretti.it/canali/imprenditoria_giovanile.asp
 ~www.info-finanziamenti.it/credito/finanziamenti_giovanini.html
 ~camera.mac.ancitel.it/lrec
 ~www.studenti.it/lavoro/imprenditoriagiovanile/comefare.php

Mettersi in proprio

~www.informagiovani-italia.com
 ~www.aprireinfranchising.it
 ~www.cliccafranchising.it

Opportunità gioventù:

~portale.giovani.it
 ~forumnazionalegiovani.it
 ~eypej.org (Parlamento Europeo della Gioventù-sito in inglese)
 ~youthforum.org (Forum europeo dei giovani-sito in inglese)
 ~ec.europa.eu/youth/index_en.htm (Commissione Europea per la Gioventù-sito in inglese)
 ~gai.informadove.it (Giovani Artisti Italiani)

Cooperazione internazionale/ Campi di Lavoro:

~www.cantieregiovani.org
 ~www.volint.it (VIS- Volontariato Internazionale per lo Sviluppo)
 ~www.projects-abroad.it

FORMAZIONE

Università

~www.iuo.it
 ~www.unina.it
 ~www.uniparthenope.it
 ~www.unina2.it
 ~www.unisob.na.it

Università on line

~www.unimarconi.it
 ~www.uninettouniversity.net
 ~www.unitelma.it
 ~www.unipegaso.it
 ~www.unidav.it
 ~www.uniecampus.it
 ~www.unifortunato.eu

Corsi di formazione gratuiti

~burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/home/index.iface

Corsi di formazione privati

~www.assofram.it
 ~www.aciief.it
 ~www.tuttoformazione.com
 ~www.novaspesonline.it
 ~www.scuolatecnica.it

Opportunità lingue straniere

~Inglese: www.britishecouncil.org
 ~Spagnolo: corsidispagnolo.cervantes.es/
 ~Francese: www.france-italia.it
 ~Tedesco: www.goethe.de
 ~Russo: www.centroiskra.it/sede.asp
 ~www.inlinguanapoli.it

Master

~www.guidamaster.it
 ~www.emagister.it
 ~www.masterin.it

La rete delle associazioni del CSL

COME ADERIRE ALLA RETE

L'adesione della Vostra associazione alla rete CSL è gratuita e non comporta nessun obbligo. Requisito necessario: essere un'associazione che opera senza scopo di lucro nell'area Nord di Napoli e/o Sud Caserta.

Per avere più informazioni e/o aderire, vi potete rivolgere ai seguenti recapiti:

Tel.: **081.832.80.76** Email: **info@retecsl.it**

Oppure contattare direttamente le organizzazioni partner del progetto.

Troverete i loro recapiti nella sezione "chi aderisce" del sito **www.retecsl.it**